



Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario



REGIONE DEL VENETO

## **IRLANDA**

A cura di: ESU di Venezia - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario  
CUORI Ufficio Orientamento e Consulenza psicologica

## IRLANDA (ÈIRE)

### Gli eventi più significativi nella storia dell' Irlanda

La storia dell'Irlanda, che comprende numerose invasioni ed occupazioni di popoli stranieri, è testimoniata da numerosi reperti archeologici delle diverse epoche: abitata già nell'età della pietra, intorno al 6000 a.C., fu poi occupata dai Celti o Gaéli, tra il 600 e il 500 a.C. Gli ultimi invasori, dalla Gallia nel I secolo a.C., imposero la loro lingua, i loro culti ed il loro sistema legislativo.

La diffusione del cristianesimo, a partire dalla evangelizzazione di San Patrizio iniziata nel 432, non surclassò i culti magici e le epopee mitiche della civiltà celtica. L'Irlanda cristiana sviluppò una cultura autonoma, in cui i monasteri e le abbazie divennero i centri della vita intellettuale e politica.

L'influenza dei monaci irlandesi fu notevole in tutta Europa; furono infatti chiamati da Carlo Magno per insegnare nelle scuole del regno. La fioritura artistica del paese è testimoniata dalle preziose miniature e dai lavori di oreficeria.

Nell'VIII secolo i Danesi, o vichinghi, arrivarono per saccheggiare le ricchezze dell'isola; scelsero Dublino come loro base, e subirono poi la sconfitta da parte dei Gaéli nella battaglia di Clontarf del 1014.

In una situazione di rivalità tra i grandi signori gaelici, si inserì la conquista ad opera degli Anglo-Normanni: Enrico II d'Inghilterra sbarcò nel 1171 e vi introdusse un'amministrazione centrale, instaurando il feudalesimo e distribuendo ai baroni inglesi il terreno. Nel corso di un secolo venne occupata l'intera isola, tranne la provincia del Nord, l'Ulster. Ma i nuovi arrivati furono presto assimilati dalla civiltà locale, come già i vichinghi.

Nonostante lo sforzo dei feudatari inglesi di assicurarsi il predominio sull'isola, due terzi dell'Irlanda continuarono a reggersi, praticamente indipendenti, sotto il governo di signori locali, senza sostanziali mutamenti nelle tradizioni e nei metodi di amministrazione. Gli stessi inglesi stanziatisi in Irlanda sposavano donne indigene e finivano per assumerne i costumi. Per ovviare a tale fenomeno già all'epoca di Edoardo III l'allora governatore d'Irlanda assunse provvedimenti di discriminazione etnica (divieto di matrimoni misti, di contaminazione dei costumi, ecc.) [decisioni del parlamento di Kilkenny, 1366]. Misure ancor più drastiche vennero deliberate sotto Enrico VII che sottopose la legislazione dell'Irlanda al diretto controllo dell'Inghilterra, inaugurando quell'indirizzo di accentramento amministrativo continuato e sviluppato dai successivi Tudor. Tra il 1550 e il 1600 la città di Derry venne concessa alle corporazioni artigiane di Londra, protestanti, e prese il nome di

Londonderry (la quale, nell'attuale Irlanda del Nord, è una delle città che ha più sofferto del conflitto nordirlandese).

Quella dei Tudor fu una vera e propria opera di colonizzazione dell'Irlanda, adottata con il sistema delle "Piantagioni" (*PLANTATIONS*) - iniziato da Maria la Cattolica e praticato sistematicamente da Elisabetta I - consistente nel favorire l'emigrazione in Irlanda di inglesi e scozzesi presbiteriani, cui venivano concessi territori preventivamente sottratti ai locali.

Di fronte alla riforma religiosa di Enrico VIII, sviluppatasi durante il breve regno di Edoardo VI, l'Irlanda difese aspramente la propria fede cattolica contro un'Inghilterra sempre più antipapista. Nel XVI, XVII e XVIII secolo vi furono frequenti rivolte contadine di contenuto politico e religioso, sempre sedate dal governo inglese e seguite da violente persecuzioni.

A partire dalla fine del XVII secolo, le Leggi Penali rappresentarono una forma di repressione contro la minoranza indigena: i cattolici non erano né eleggibili né elettori, erano esclusi dall'esercito, dalle cariche pubbliche, dalla magistratura e da tutte le professioni liberali. I preti dovevano prestare giuramento; per dire messa occorreva loro una autorizzazione. Inoltre: venivano introdotte la proibizione dell'insegnamento del gaelico, dell'acquisto di terre, di ereditare da un proprietario protestante, di possedere un cavallo che valesse più di cinque sterline, di esportare lana e prodotti manifatturieri.

Nacque allora l'"Irlanda segreta": messe clandestine, scuole di gaelico nei boschi...

A seguito della guerra di Indipendenza americana, l'Inghilterra dovette ritirare parte delle truppe, e fu costretta a numerose concessioni. Nel 1782 Londra dovette restituire parte dei poteri al Parlamento irlandese, che abrogò le Leggi Penali e restituì ai cattolici il diritto di studio e di proprietà. Non però i diritti politici. Il parlamento rimaneva composto da soli protestanti.

Nel giugno 1800 con l'Atto d'unione tutto l'arcipelago entrò a far parte del Regno Unito. Dal 1801 al 1922 l'Irlanda fece quindi parte del Regno Unito.

L'integrazione non pose subito fine al carattere semicoloniale della vita irlandese: congiure e moti insurrezionali continuarono (nel 1803 venne giustiziato Robert Emmet) mentre nel 1842 Thomas Davis e Charles G. Duffy diffusero il movimento della "Giovane Irlanda". Qualche miglioramento fu prodotto dall'azione del giovane avvocato O'Connell - ricordato come "Il Liberatore" - con cui si arrivò nel 1829 a sancire il diritto anche per i cattolici ad essere eletti in Parlamento.

Dal 1845 al 1849 la peronospora, malattia della patata, distrusse la quasi totalità delle coltivazioni di questo tubero, alla base dell'alimentazione della maggior parte della popolazione, che iniziò a morire di fame e delle malattie accompagnate alla sottoalimentazione, come tifo, colera, gastroenterite.

Occorre infine ricordare la politica adottata dal governo britannico, che deliberatamente scelse di non intervenire in soccorso della popolazione irlandese. Gli ambienti vicini alla Corona e al governo infatti lessero la grande carestia alla luce delle teorie malthusiane, secondo cui le cicliche crisi economiche e le carestie costituivano un fattore di naturale riequilibrio demografico della popolazione. Fedele a questa impostazione, e in omaggio anche alle teorie del liberismo economico, l'Inghilterra continuò a "importare" regolarmente dall'Irlanda cereali, carne, verdure e formaggi che avrebbero potuto invece sfamare il paese.

Le conseguenze della carestia sugli sviluppi futuri dell'Irlanda furono molto pesanti.

La più destabilizzante fu certamente l'intensa e costante emigrazione verso l'Inghilterra, la Scozia, il Galles e soprattutto gli Stati Uniti. Negli ottant'anni compresi tra il 1845, anno d'inizio della crisi, e il 1925, quando molti paesi, in primo luogo gli Usa, chiusero le loro frontiere agli immigrati, partirono dall'Irlanda più di 6 milioni di persone, di cui ben 4.800.000 si stabilirono negli Stati Uniti.

A causa dell'emigrazione e della contrazione demografica, l'Irlanda mantenne un tasso di sviluppo della popolazione tra i più bassi d'Europa. Basti pensare che nel censimento del 1911 il paese contava appena 4.390.000 persone (quasi la metà di quelle registrate nel 1841), proprio nel momento in cui in Europa si assisteva - complici le innovazioni scientifiche e le trasformazioni industriali - a uno straordinario incremento demografico.

Ma la grande carestia ebbe anche delle conseguenze politiche. Tra tutte, la diffusione nella popolazione irlandese di un sentimento di rivalsa, causato dalla politica di non intervento attuata dal governo inglese. Un sentimento che aveva lontane radici storiche e che sarà causa, anche dopo la grande carestia, di forti tensioni nei rapporti tra i due paesi.

In questo periodo comparirono le prime società segrete e terroriste (movimento feniano, 1858), per cui il governo britannico di Gladstone, dopo aver soppresso la Chiesa di Stato irlandese (1868-1869), avviò timidamente nel 1870, e decisamente nel 1881, una vasta riforma agraria. Con essa, realizzatasi gradualmente, si sviluppò anche un movimento che voleva dare ai contadini lo stato di liberi agricoltori (*Land League*, 1879). E a questo si unì il programma di Parnell che reclamava l'autonomia (HOME RULE), quello di alcune società segrete (*Sinn Fein*) che rivendicavano l'indipendenza totale, e l'azione nazionalistica della Lega gaelica di D. Hyde e P. Pears (1893). Ma la minoranza protestante, raggruppata nell'Ulster, s'oppose violentemente alle riforme politiche e riuscì a far ritardare il voto per l'*Home Rule* fino al 1914, quando la prima guerra mondiale costrinse a un nuovo rinvio. Nell'aprile 1916 scoppiò una rivolta che per vari giorni insanguinò le vie e le piazze di Dublino. Essa fu repressa nel sangue ma non fu inutile: le elezioni del 1918 furono infatti un trionfo per il movimento

nazionalista *Sinn Fein*: fu organizzato un parlamento indipendente che nel gennaio del 1919 proclamò unilateralmente l'indipendenza della repubblica.

Dopo due anni di guerriglia (1919-1921) il nuovo Stato fu riconosciuto dalla Gran Bretagna come *dominion* (trattato di Londra, dicembre 1921), con l'eccezione del Nord-Est, che rimase parte del Regno Unito; e un anno dopo, il 6 dicembre 1922, con l'entrata in vigore della costituzione, divenne ufficialmente lo Stato libero d'Irlanda. La guerriglia era stata condotta in prima linea dall'IRA, sigla dell'IRISH REPUBLICAN ARMY (Esercito repubblicano irlandese), che si divise in due correnti: una entrò nel nuovo esercito dello Stato libero d'Irlanda, l'altra continuò la lotta per l'unità irlandese contro l'Irlanda del Nord. Dichiarata illegale nel 1939, proseguì l'azione con numerosi attentati contro le autorità britanniche. Nel febbraio 1962 i suoi capi decisero di deporre le armi, ma la formazione si riorganizzò nel 1969, quando scoppiarono le violenze tra cattolici e protestanti nell'Ulster. Nel 1970 l'organizzazione si scisse in due fazioni: gli *officials*, di orientamento marxista, e i *provisionals*, nazionalisti. I primi, che avevano come obiettivo la creazione di una repubblica unita irlandese socialista e aconfessionale, scelsero la via del dialogo con gli inglesi. I secondi, più conservatori, preferirono la lotta armata per raggiungere il loro scopo: riunificare le due Irlande in uno Stato cattolico confessionale. Il mancato dialogo da parte del governo inglese spinse anche gli *officials* alla lotta armata. Nel 1972 durante una marcia per i diritti civili 13 cattolici furono uccisi da soldati inglesi. Quell'episodio, conosciuto come BLOODY SUNDAY (domenica di sangue), portò l'IRA dal 1973 ad estendere la lotta sul suolo inglese e a compiere una serie di attentati dinamitardi nella stessa Londra. Nel 1974 essa venne messa fuori legge in tutta la Gran Bretagna. Nel 1975-1976 ci fu la tregua in coincidenza con i negoziati fra i governi di Dublino e di Londra. L'ala degli *officials* si autodissolse. I gruppi estremisti protestanti ("lealisti") fecero però fallire la tregua e nel marzo 1976 i negoziati vennero interrotti. L'IRA reagì con una serie di attentati di fronte ai quali il governo inglese rispose intensificando la presenza militare. Nel novembre 1985 il governo di Dublino firmò un accordo con quello inglese, in base al quale veniva riaffermata la sovranità britannica sull'Ulster. L'IRA reagiva con una serie di attentati, mentre manifestazioni popolari si svolgevano in tutta la regione. Il Sinn Feinn, braccio politico dell'Ira, prendeva parte alle elezioni locali. Gli anni '90 si aprono con 2 bombe che esplodono alle stazioni Victoria e Paddington a Londra e con bombe che devastano Londra, confermando la volontà di colpire non solo obiettivi militari, ma anche civili. Il 15 dicembre 1993 John Major (primo ministro inglese) e Albert Reynolds (primo ministro dell'EIRE) rendono pubblica la dichiarazione congiunta sull'Irlanda del Nord. La Gran Bretagna annuncia la possibilità di rinunciare alla sovranità dell'Ulster a condizione di un esito positivo di un referendum mentre l'EIRE prende in considerazione l'eventualità di una modifica della Costituzione, che prevede espressamente la riunificazione dell'Irlanda. L'IRA annuncia un cessate il fuoco totale; ciò fa sì che i negoziati di pace tra Gran Bretagna e Sinn Fein partano nel '94,

ma si concludano due anni dopo con un nulla di fatto, a causa della richiesta della consegna delle armi da parte dell'IRA e dei protestanti prima dell'apertura dei negoziati di pace. Nel 1998 si aprono altre trattative che portano ai negoziati dell'aprile dello stesso anno; il 10/04/98 tra il leader del Sinn Fein, Gerry Adams, il leader del partito unionista dell'Ulster, David Trimble e il primo ministro inglese Tony Blair viene siglato l'accordo di pace (ACCORDI DEL VENERDÌ SANTO).

Touring Club Italiano, *Gran Bretagna Irlanda*, 2006

<http://storiaepolitica.forumfree.it/?t=4230973>

[http://www.laterzalibropiuinternet.it/download/Nuovi\\_Profili\\_triennio/NProfili\\_trien  
nio119.pdf](http://www.laterzalibropiuinternet.it/download/Nuovi_Profili_triennio/NProfili_trien<br/>nio119.pdf)

<http://viaggi.viamichelin.it/web/Cultura/Irlanda/Arte-e-cultura>

## **Irlanda Éire**

Con il termine Irlanda, in italiano, si intende sia il paese, che l'omonima isola. L'Éire o Repubblica di Irlanda (Ireland in inglese) occupa una parte, circa 5 sesti dell'isola; un altro sesto è occupato dalla Irlanda del Nord. Questa è una delle nazioni di cui si compone il Regno Unito, accanto ad Inghilterra, Scozia e Galles.

Dal 1973, data di adesione all'Unione Europea, l'Irlanda (Éire) si è trasformata da una società basata a larga prevalenza sull'agricoltura ad una economia moderna e tecnologicamente avanzata. Pianure agricole costituiscono la maggior parte del paesaggio interno, interrotto da basse colline e da vaste aree di paludi e laghi. Rilievi montuosi costieri ad ovest oltrepassano i 1000 metri.

La popolazione dell'Irlanda è di circa 4 milioni e 200 mila abitanti. L'Irlanda continua ad avere una bassa densità di popolazione, con una media di 57 abitanti per chilometro quadrato. Una forte migrazione interna ha portato, tra l'inizio del XX secolo e gli anni '70, ad un progressivo sviluppo delle città.

Circa un terzo della popolazione vive a Dublino, la capitale.

L'Éire è una repubblica parlamentare, e riconosce la divisione dei poteri legislativo (al Parlamento), esecutivo (al governo) e giudiziario.

Le elezioni dei parlamentari si tengono ogni cinque anni. Il Presidente, eletto per un periodo di sette anni, svolge principalmente compiti di rappresentanza. Il governo è composto dal Primo ministro, il *Taoiseach*. Il Parlamento bicamerale (*Oireachtas*) è formato dalla Camera dei Rappresentanti (*Dáil Éirrean*) e dal Senato (*Seanad*).

## Lingue nazionali e lingue ufficiali

Inglese e irlandese sono lingue dell'uso quotidiano e informale, parlato e scritto. L'irlandese o gaelico (*Gaeilge*) è una lingua celtica, che appartiene alla famiglia delle lingue indoeuropee. È affine al gaelico scozzese e al mannese, parlato nell'isola di Man; è collegato, più a distanza, con il gallese, il bretone e la lingua della Cornovaglia.

Si tratta di una lingua assai più antica dell'inglese: a partire dalla metà del secolo XIX, il gaelico declinò rapidamente da lingua parlata dalla maggior parte della popolazione, a lingua minoritaria. Esso continua però a giocare un importante ruolo simbolico nella cultura del Paese. Nella Costituzione irlandese è affermata come la prima lingua ufficiale. Esistono zone *Gaeltacht*, oasi linguistiche dove viene ancora parlato l'originario gaelico dalla maggioranza degli abitanti, per un totale di circa 95 mila persone.

Dal 2007 l'irlandese è una delle lingue ufficiali della UE.

Nell'ultimo decennio, in conseguenza della immigrazione, si nota l'utilizzo di un ampio spettro di lingue diverse.

## Religione e religiosità. Tolleranza religiosa. Tolleranza verso la diversità.

Non vi è una religione ufficiale; la larga maggioranza della popolazione è cattolica. Il numero degli appartenenti a minoranze cristiane diminuì, dopo la proclamazione della Repubblica, per diversi motivi, tra cui l'emigrazione, i bassi tassi di matrimonio e la *Ne temere Rule* della Chiesa romana, relativa all'educazione dei figli di matrimoni misti. Dalla attuale Costituzione del 1937 sono garantite la libertà di coscienza e la libertà di professione e di pratica religiosa, nell'alveo dell'ordine pubblico e della moralità. Diversi articoli riflettono il pensiero della Chiesa: la nozione di sussidiarietà, la minima interferenza dello stato, e anche l'insegnamento. I genitori sono indicati come i primi e naturali educatori.

Istituti religiosi possiedono e gestiscono la maggior parte delle scuole di ordine primario e post-primario.

Sulla base del Censimento del 2006, 86,8% si dicono cattolici romani, 2,96% della Chiesa irlandese, 0,56% presbiteriani, 0,29% metodisti, 0,49% della Chiesa ortodossa, 0,77% islamici. 4,37% si dichiaravano senza religioni di riferimento.

[http://europa.eu/about-eu/member-countries/countries/member-states/ireland/index\\_en.htm](http://europa.eu/about-eu/member-countries/countries/member-states/ireland/index_en.htm)

[http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase\\_full\\_reports/IE\\_EN.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase_full_reports/IE_EN.pdf)  
<http://www.irlanda.cc.html>

## **Economia**

Il tasso di fertilità irlandese rimane tra i più alti di Europa; sebbene si assista ad un invecchiamento della popolazione, l'Irlanda continua ad avere la più giovane popolazione, ed un'alta presenza di giovani sul lavoro. Al 10% la presenza di stranieri - stima 2005 - dovuta alla forte immigrazione degli anni precedenti la crisi economica. L'economia irlandese si è trasformata negli ultimi anni da agricola a moderna, concentrandosi in particolare sui servizi e su industrie ad alta tecnologia. Il settore primario ha raggiunto livelli di efficienza e produttività, in particolare nell'allevamento (bovini e ovini), che alimenta l'industria lattiero-casearia e di lavorazione della carne. La maggiore modernizzazione economica è avvenuta nei settori dell'industria e del terziario, grazie a forti investimenti nelle infrastrutture, realizzati con interventi dello stato e con i finanziamenti comunitari. La politica fiscale adottata, molto favorevole, ha attratto investimenti e imprese da tutto il mondo, in particolare dagli Stati Uniti e nel settore ad alto contenuto tecnologico (elettronica, informatica, farmaceutica). Tra le industrie tradizionali conservano un certo peso economico quelle alimentari (di rilievo la birra) e tessili.

Proprio a ragione del fatto che l'economia irlandese è considerevolmente legata alla presenza di multinazionali, ed è caratterizzata da una politica commerciale di forte apertura agli scambi, il PIL, prodotto interno lordo, è significativamente più elevato del PLN (reddito nazionale), a causa del rimpatrio dei profitti e dei pagamenti di canoni da parte delle imprese multinazionali che qui hanno sede. A giugno 2010 i maggiori partner commerciali nell'export sono gli Stati Uniti, il Regno Unito e il Belgio. I primi fornitori (importazioni) sono Regno Unito, Stati Uniti e Germania.

Lo sviluppo economico è stato così impetuoso, nel quinquennio 1995-2000, da indurre gli analisti a chiamare l'Irlanda "tigre celtica". La recessione globale e la crisi finanziaria recenti hanno colpito anche questa zona dell'Europa.

<http://www.irlanda.cc/andamento-demografico-in-irlanda.html>

[www.ice.gov.it](http://www.ice.gov.it)

Tirocini, Work experiences, stage - progetto n. 2002-0014/Af



## Struttura del sistema educativo

### La scuola primaria e secondaria

Anche se l'istruzione obbligatoria non inizia fino al compimento dei 6 anni, circa la metà dei bambini di 4 anni (49.2%) e quasi tutti (99.9%) i bambini di 5 anni frequentano le *Infant Classes* nelle scuole primarie, a causa della mancanza di un sistema nazionale di educazione prescolare. Lo stato stanziava fondi anche per una diversa offerta di educazione prescolare, compresi interventi mirati come gli *Early Start* per i bambini delle aree svantaggiate dal punto di vista socio-economico. Il *National Council for Curriculum and Assessment* (NCCA) ha iniziato a lavorare sullo sviluppo di un quadro di riferimento per l'istruzione prescolare per tutti i bambini dalla nascita ai 6 anni. Il *Centre for Early Childhood Development and Education* (CECDE) è stato creato nel 2002 ed è responsabile del coordinamento e dello sviluppo dell'educazione prescolare.

L'istruzione è obbligatoria dai 6 ai 16 anni.

Istruzione primaria: 6-12 anni

Istruzione secondaria inferiore: 12-16 anni (*Secondary Schools - Junior Cycle*).

Il *Junior Cycle* è un programma di 3 anni che porta all'esame per conseguire il *Junior Certificate*. L'istruzione obbligatoria termina a 16 anni. Il curriculum del livello secondario comprende le seguenti aree curriculari: Lingua e Letteratura, Studi Matematici, Scienze e Tecnologia, Educazione Sociale, Politica e Ambientale, Orientamento e Consulenza, Educazione Fisica ed Educazione Artistica. Le materie di base sono: Irlandese, Inglese, Matematica, Storia, Geografia e Educazione Civica, Educazione Sociale e Politica. L'Educazione Religiosa è offerta da gruppi religiosi sia a livello primario che secondario inferiore.

### **Istruzione secondaria superiore di tipo generale**

dai 15/16 ai 18/19 anni *Secondary Schools - Senior Cycle*

Il 60% delle scuole offre un anno di transizione, che comprende una vasta gamma di materie e di esperienza lavorativa, e dà agli studenti un'opportunità di raggiungere un buon livello di maturità per poter iniziare il *Senior Cycle*. La maggior parte degli studenti passa automaticamente dal *Junior* al *Senior Cycle* all'interno dello stesso istituto, dopo il conseguimento del *Junior Certificate*.

L'anno scolastico a livello secondario superiore inizia a settembre e termina alla fine di giugno. Sono previste 28 ore settimanali di lezione e la durata delle lezioni è in media di 35/45 minuti. Il curriculum del Senior Cycle si basa sulle materie già scelte a livello inferiore. Il *Senior Cycle* offre corsi di 2 anni che portano al conseguimento del *Leaving Certificate* ( di tre tipi: LC , il LCVP, certificato professionale, e il LCA, applicato).

L'esame finale porta al conseguimento di una qualifica riconosciuta a livello nazionale, utilizzata come strumento di selezione degli studenti a livello di istruzione superiore e per accedere ad alcuni tipi di lavoro.

Nel caso del *Leaving Certificate LC* il corso deve prevedere non meno di 5 materie specifiche, di cui 1 deve essere obbligatoriamente Lingua Irlandese. Le materie sono raggruppate in 5 ambiti (Lingua/Scienze/Studi Economici/Scienze Applicate/Studi Sociali).

Il sistema educativo irlandese è oggetto di un'ampia riforma a livello legislativo, amministrativo e professionale per migliorare la qualità dell'educazione a tutti i livelli. Tra i punti fondamentali previsti vi sono:

- preparazione di un libro bianco sull'educazione prescolare
- revisione del curriculum a livello primario e secondario.

### **L'istruzione superiore**

L'educazione superiore è fornita da 7 università, 14 istituti di tecnologia e numerosi college privati. Vigè una forte autonomia degli istituti, che decidono le modalità di accesso, con determinazione dei requisiti minimi.

Le qualifiche sono nei livelli del *Bachelor, Master e Doctorate*.

I college universitari e il DIT, Dublin Institut of Techology rilasciano il Bachelor's Degree dopo un periodo di studi che può variare da tre a sei anni, a seconda del corso e della facoltà. Gli altri istituti rilasciano un certificato di abilitazione dopo un corso di 1-2 anni, un diploma dopo 3 anni ed anche la laurea, con un ulteriore biennio di studi.

Le università offrono programmi che conducono a diplomi di primo ciclo dopo 3-4 anni (Bachelor's Degree) e di secondo ciclo dopo un percorso da 1 a 3 anni (Master o altri titoli post-graduates).

Unità Italiana di Eurydice [www.indire.it](http://www.indire.it)

[http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase\\_full\\_reports/IE\\_EN.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase_full_reports/IE_EN.pdf)

## **Società e cultura irlandese**

Anche se la storia d'Irlanda ha visto difficoltà e turbolenze, gli Irlandesi sono da sempre associati all'amore per la musica e i racconti. Spesso definita come la terra di santi e studiosi, il paese è il luogo di nascita di molti famosi scrittori di lingua inglese.

La grande tradizione letteraria irlandese è testimoniata dai quattro premi Nobel a Shaw, Yeats, Beckett e Heaney e dalla istituzione del Museo degli scrittori a Dublino, il Dublin Writers Museum. Jonathan Swift, George Bernard Shaw e Oscar Wilde, William Butler Yeats, James Joyce e Samuel Beckett, Séamus Heaney sono presenti con le loro opere, le lettere, i ritratti .

Nel campo dell'architettura, meritano di essere citati i nomi di Richard Cassels e Lowett Pearce, ispirati al palladianesimo, progettisti del Palazzo del parlamento a Dublino, di George Ashlin , artefice, con E. W. Pugin, di numerosi edifici religiosi soprattutto in stile neogotico, come pure Thomas Duff, di James Gandon, di Eileen Gray, architetto e designer, vicina all'Art Nouveau e all'International Style, di Kevin E. Roche, autore di numerosi progetti in vetro e cemento.

L'Irlanda è la patria di gruppi rock e di cantanti di fama internazionale come U2, The Corrs e Sinead O'Connor, Enya e i Cranberries.

Nel campo artistico, l'artista nativo di Dublino, Francis Bacon, è considerato uno dei maggiori protagonisti del XX secolo.

Noto anche per la birra Guinness, il Paese vanta appassionati di calcio, di rugby e di sport nazionali come il calcio gaelico - ad alta velocità, dove si calcia o si colpisce con un pugno una palla rotonda - l' *hurling*, uno sport di squadra giocato con mazza e palla su un campo da calcio - e la sua versione praticata dalle donne, il *camogie*.

## **Cucina**

Semplici piatti di carne e verdure bollite come patate, carote, rape e pastinaca formano gli ingredienti principali della cucina tradizionale irlandese.

## **Abitudini e comportamenti acquisiti**

## La Chiesa cattolica

Sino agli anni '90 la Chiesa esercitava una forte influenza sulla società come in abito politico. Il suo ruolo è oggi diminuito; c'è un aspetto generazionale, che divide le persone oltre i 50 anni, ancora osservanti e conservatori, dai più giovani. La religione ha ancora molto peso in ambiti come la famiglia, il matrimonio, l'aborto.

## La famiglia

La famiglia estesa è ancora la struttura sociale predominante, pur con l'impatto dovuto all'urbanizzazione. Anche laddove membri della famiglia si sono trasferiti in città, i legami con 'casa' sono tuttora molto stretti.

## Humour

Gli irlandesi vantano una reputazione di persone dedite all'arguzia e all'humour - che chiamano avere un "crack". Veloci di lingua e battute, sono anche parlatori eloquenti e sono orgogliosi di essere capaci di trovare una frase arguta, anche spesso autoironica. E' frequente per gli irlandesi scambiarsi insulti e prendersi in giro a vicenda (è chiamato *slagging*) con le persone più vicine. Se si è sotto tiro, è bene non prenderla sul personale, e stare al gioco. Hanno anche una ricca tradizione di narrazione orale, che era servita allo scopo di trasmettere informazioni tra le generazioni (anche i poemi e le canzoni vennero utilizzati al medesimo scopo).

## L'etichetta

Negli incontri il saluto è sostanzialmente una stretta di mano ed un *Hello* od un saluto appropriato all'ora del giorno. Il contatto visivo segnala fiducia ed è mantenuto durante i saluti. E' abituale stringere la mano anche ai ragazzi di maggiore età. I saluti tendono ad essere calorosi e amichevoli, e spesso virano in conversazioni.

In generale, gli Irlandesi scambiano doni per i compleanni e a Natale. Un regalo non deve essere costoso, si tende a pensare che la cosa importante è che sia personale. Se fiori, ricordarsi che i gigli sono utilizzati per le festività religiose, e i fiori bianchi per i funerali. I regali sono in genere aperti appena ricevuti.

## In visita

E raccomandata la puntualità, portando una scatola di cioccolatini o una buona bottiglia di vino per l'ospite. Si usa offrirsi di aiutare a lavare i piatti dopo mangiato. Le maniere a tavola sono relativamente informali e rilassate. Nelle occasioni formali il protocollo è più rigido; nel caso, è bene guardare gli altri come si comportano. E' sconveniente tenere i gomiti sul tavolo, mentre si devono tenere in vista le mani.

### **Incontri d'affari**

Gli uomini d'affari irlandesi sono in generale meno formali e più amichevoli che in altri paesi europei. E' opportuno stringere la mano ad ognuno, all'inizio e al termine dell'incontro. La stretta deve essere salda e sicura di sé, accompagnata da un sorriso. Le maniere sono meno rigide, e presto spesso si passa al nome proprio.

I biglietti da visita vengono scambiati dopo i saluti iniziali; molti però non ne possiedono. Le culture organizzative variano ampiamente in Irlanda. Ne risulta che gli incontri possono essere strutturati o non strutturati. Spesso c'è una certa informalità, con scambio di chiacchiere prima di iniziare, quando un rapporto è teso a proseguire dopo il singolo incontro.

Il luogo dell'incontro è vario, non solo l'ufficio; è comune ritrovarsi in un ristorante o in un pub. Questo consente a tutti i partecipanti di essere sullo stesso piano. E' normale un gran numero di discussioni negli incontri; ci si aspetta infatti che ognuno partecipi, e il tempo è dilatato. Agli irlandesi piace ingaggiare scambi verbali e sono orgogliosi di poter guardare ad un problema da ogni prospettiva.

### **Stile di comunicazione**

Gli irlandesi hanno trasformato il parlare in un'arte. La tendenza alla lirica li conduce ad una eloquenza verbale, in cui ricorrono a storie ed aneddoti per trasmettere informazioni e comunicazioni ben costruite. In Irlanda quindi il modo come si parla (oltre a ciò che si dice) viene colto con attenzione. .

Gli irlandesi apprezzano la modestia e possono insospettirsi avanti chi tende a vantarsi. Così, ad esempio, nel dire i propri risultati professionali è meglio inserire casualmente l'informazione, piuttosto che raccontare i successi in modo auto centrato. Gli stili di comunicazione variano, da diretti a indiretti, a seconda dell'interlocutore. Si tende a considerare più importante la cortesia rispetto al dire l'assoluta verità. Questo comporta che difficilmente si riceverà una risposta negativa.

Quando ci viene rivolta la parola, occorre ascoltare attentamente. Se poi l'interlocutore rimane in silenzio, prima di assentire, probabilmente significa un 'no'. Può capitare che le persone diano una risposta non impegnativa (il gaelico non ha parole per dire 'sì' o 'no'). Vi è una tendenza ad usare l'*understatement* o la comunicazione

indiretta, piuttosto che dire qualcosa che risulterebbe polemico: in genere infatti gli irlandesi non amano lo scontro, e preferiscono evitare il conflitto, mediante il ricorso all' *humour* e alle buone maniere.

<http://www.kwintessential.co.uk/resources/global-etiquette/ireland.html>

**Siti utili:**

[http://europa.eu/about-eu/countries/index\\_it.htm](http://europa.eu/about-eu/countries/index_it.htm)

presentazione ufficiale nel sito europeo

[http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase\\_full\\_reports/IE\\_EN.pdf](http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/eurybase/eurybase_full_reports/IE_EN.pdf)

<http://www.gov.ie/> sito ufficiale del governo

[www.preparalamobilita.it/materiali/stage](http://www.preparalamobilita.it/materiali/stage)

[www.euroguidance.it](http://www.euroguidance.it)

[www.tourismireland.com/](http://www.tourismireland.com/) [www.discoverireland.com/it/](http://www.discoverireland.com/it/) siti del turismo irlandese

## Consigli utili in ambito di comunicazione interculturale:

In questo tipo di meccanismo comunicativo occorre tenere presente determinati elementi:

1. Avere competenze linguistiche non implica necessariamente avere conoscenze (inter)culturali.
2. Verificare tramite il feedback, vale a dire il "messaggio di ritorno" dal destinatario al mittente, che il messaggio sia giunto a destinazione e sia stato compreso correttamente.
3. Il destinatario, dopo aver codificato il messaggio, deve a sua volta ritrasmetterlo al mittente dimostrando l'esito positivo della comunicazione.
4. E' importante evitare espressioni, gerghi, acronimi e metafore tipiche del contesto culturale d'origine.
5. Accertarsi sempre di aver compreso il senso delle metafore o degli analogismi usati da persone provenienti da contesti culturalmente differenti.
6. Occorre poi imparare ad interpretare il silenzio - il cui significato cambia da cultura a cultura-.
7. Osservare attentamente prima di compiere una qualsiasi azione.
8. Nelle relazioni interculturali il mediatore culturale è un ottimo punto di riferimento.
9. Provare a cogliere la logica intrinseca di una cultura differente- il nesso tra apparenza, caratteristiche comportamentali e valoriali -
10. L'importante è "buttarsi" con entusiasmo, accettando eventuali rischi, ma ciò che più conta è fare tesoro di questa esperienza.

Centre for Intercultural Learning Centro per l'apprendimento interculturale  
Canadian Foreign Service Institute Istituto canadese per stranieri

[www.intercultures.gc.ca](http://www.intercultures.gc.ca)

Fonte: Mobilità in Europa Manuale Ergo-in-net <http://www.ergoinnet.net>